



Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri Pensione Anticipata per i Lavoratori Precoci

Analisi e commento a cura del Servizio Politiche Previdenziali UIL

Sono stati finalmente firmati dal Presidente del Consiglio i decreti attuativi dell'Ape sociale e della pensione anticipata per i lavoratori precoci. Due decreti che sanciscono una prima importante reintroduzione di flessibilità nel sistema previdenziale italiano superando in parte le rigidità imposte dagli interventi Monti-Fornero. Principio di flessibilità che viene affermato da entrambe le misure.

L'Ape sociale, infatti, consente l'uscita dal lavoro con un reddito ponte che accompagna alla pensione a partire dai 63 anni di età, mentre il pensionamento anticipato per i lavoratori precoci stabilisce che 41 anni di contributi sono sufficienti per andare in pensione. Questi interventi sono un primo passo nella giusta direzione. Il lavoro per rendere piena la flessibilità continuerà nella fase 2 del confronto con il Governo.

A questo proposito bisogna limare alcune imperfezioni che si riscontrano nell'applicazione di queste norme e che potrebbero precludere l'accesso alle prestazioni per alcune categorie di lavoratori in particolare del settore edile ed agricolo. La UIL si sta già mobilitando per rendere per tutti pienamente esigibili queste misure.

Dobbiamo inoltre ricordare che ancora non si sta procedendo con i decreti di attuazione del meccanismo dell'Ape volontario al quale è collegata la Rita (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) con danno per tutti i lavoratori interessati ad utilizzare l'Ape di mercato e per tutti quei lavoratori iscritti alla previdenza complementare che potrebbero utilizzare la Rita. Così come ancora non è stato pubblicato il decreto ministeriale che deve operare una semplificazione della documentazione necessaria per l'accesso alla pensione per i lavori usuranti.

L'insieme di questi provvedimenti e delle misure già introdotte, come il cumulo contributivo gratuito e l'allargamento delle maglie per la pensione per chi ha svolto o svolge lavori usuranti, consentirà ad alcune decine di migliaia di persone di poter contare su un sostegno importante o su una vera e propria prestazione pensionistica a seguito della propria uscita anticipata dal mercato del lavoro, circostanza, quest'ultima, che determinerà un positivo sblocco del turn over a beneficio dei giovani.

Pensionamento Anticipato Lavoratori Precoci

Il 22 maggio il Capo del Governo ha firmato il testo del decreto che regola le modalità di accesso ed erogazione della pensione anticipata per i lavoratori precoci prevista in via strutturale dalla Legge di Bilancio 2017. Questa spetterà a determinate categorie di lavoratori che abbiano maturato 41 anni di contributi ed abbiano versato contribuzione per periodi di lavoro effettivo prestato per almeno 12 mesi prima del 19° anno di età.

Potranno richiedere il pensionamento:

1. i lavoratori in stato di disoccupazione e per i quali sia terminata da almeno tre mesi l'erogazione delle prestazioni previste per la disoccupazione;
2. i lavoratori che assistono da almeno 6 mesi un familiare convivente di primo grado con una grave disabilità;
3. i lavoratori che hanno una invalidità civile accertata pari o superiore al 74%;
4. i lavoratori che rientrano nelle categorie che hanno diritto ai benefici pensionistici per lavoro usurante, come identificate dal D.L. 67 del 2011;
5. i lavoratori che svolgono da almeno 6 anni in via continuativa mansioni ritenute particolarmente faticose o pericolose:
 - Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici
 - Conduttori di gru, macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni
 - Conciatori di pelli e di pellicce
 - Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante
 - Conduttori di mezzi pesanti e camion
 - Lavoratori del settore sanitario infermieristico, ostetrico ospedaliero con lavoro organizzato in turni
 - Addetti all'assistenza di persone non autosufficienti
 - Insegnanti della scuola pre-primaria
 - Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati
 - Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia
 - Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori

Con il D.L. 50/2017 il Governo ha chiarito che per la maturazione del requisito di cui al punto 5), ovvero 6 anni di attività svolte in via continuativa al momento di decorrenza della pensione, esso risulta essere soddisfatto anche se le medesime attività lavorative hanno subito interruzioni purché non superiori complessivamente a 12 mesi (franchigia). A condizione che le citate attività

lavorative siano state svolte non oltre il settimo anno precedente la predetta decorrenza per un periodo pari a quello delle eventuali interruzioni.

Per il perfezionamento dei requisiti contributivi e per la misura del futuro trattamento previdenziale il lavoratore potrà far valere i contributi versati presso tutte le forme di previdenza obbligatoria, ivi compresi gli enti privati e privatizzati (casce dei liberi professionisti) usufruendo del cumulo contributivo gratuito previsto dalla Legge di Bilancio per il 2017.

Questo tipo di prestazione previdenziale non sarà in alcun modo cumulabile con redditi da lavoro, in presenza dei quali interviene la sospensione del trattamento previdenziale per il periodo corrispondente alla differenza tra l'anzianità contributiva prevista per la pensione anticipata ordinaria senza requisito anagrafico (41 anni e 10 mesi per le donne; 42 anni e 10 mesi per gli uomini) e l'anzianità contributiva al momento del pensionamento.

Il Requisito contributivo di 41 anni sarà adeguato con gli aumenti relativi all'aspettativa di vita come previsto dalla normativa attuale (prossimo adeguamento: gennaio 2019).

Il procedimento di attribuzione di questa pensione anticipata prevede due distinte fasi: il riconoscimento delle condizioni di accesso; l'erogazione della prestazione.

La domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso dovrà essere presentata entro il 15 luglio per ottenere la prestazione nel 2017.

A partire dal 2018, la domanda dovrà essere presentata entro il 1° marzo. L'Inps comunicherà entro il 15 ottobre per il 2017 ed entro il 30 giugno, per gli anni successivi, l'esito delle verifiche con la decorrenza della pensione per le domande accolte.

Le eventuali domande presentate oltre tali limiti ma non oltre il 30 novembre di ciascun anno saranno prese in considerazione se, a seguito del monitoraggio, risultassero risorse finanziarie residue una volta soddisfatte le richieste presentate entro i termini.

Il riconoscimento delle condizioni con l'indicazione della prima decorrenza utile, da parte dell'Inps, consente la presentazione della domanda di pensionamento.

La pensione sarà pagata dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda di accesso, alla maturazione dei requisiti previsti. Per questo è consigliabile presentare domanda di pensionamento insieme con la domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso.

I requisiti per l'accesso alla pensione anticipata devono essere maturati al momento della presentazione della domanda ad eccezione dei seguenti che

devono essere fatti valere comunque entro la fine dell'anno di presentazione della domanda stessa:

- anzianità contributiva;
- periodo trimestrale trascorso dalla conclusione della prestazione di disoccupazione;
- periodo di 6 anni di svolgimento in via continuativa della mansione gravosa

Il Dpcm elenca la tipologia di documentazione da allegare alla presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso e che di seguito viene riportata.

- I lavoratori in stato di disoccupazione dovranno produrre la lettera di licenziamento, di dimissioni per giusta causa, o del verbale di risoluzione consensuale.
- Chi presta assistenza ad un familiare disabile dovrà fornire la certificazione attestante l'handicap in situazione di gravità del familiare convivente assistito (come da L. 104/1992).
- Chi avesse un'invalidità pari o superiore al 74% dovrà fornire il verbale di invalidità civile a suo carico.
- I lavoratori che svolgono una delle mansioni gravose dovranno presentare una autocertificazione attestante l'anzianità contributiva e la mansione svolta, una copia del contratto di lavoro oppure una busta paga, una dichiarazione del datore (redatta su apposito modulo Inps) attestante i periodi di lavoro svolti il contratto collettivo applicato, la mansione svolta, il livello di inquadramento e l'applicazione delle voci Inail.
- I lavoratori che svolgono mansioni usuranti indicate nel decreto legislativo 67 del 2011 dovranno produrre la documentazione come identificata dal decreto stesso.

Qualora dal monitoraggio delle domande presentate il numero delle stesse dovesse discostarsi in eccesso rispetto alla dotazione delle risorse stanziare, la decorrenza del beneficio sarà differita con criteri di priorità in ragione della data di raggiungimento del requisito contributivo dei 41 anni, ed a parità della stessa, della data di presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio.

Resta confermato che per i dipendenti del settore pubblico i termini previsti per il pagamento del Tfr e del Tfs decorreranno al compimento dell'effettiva età di pensionamento come prevista dalla Legge 214/2011 e non dalla cessazione del rapporto di lavoro.